

XLV CONVEGNO INTERUNIVERSITARIO DI BRESSANONE

7-9 luglio 2017

Cari Amici e Colleghi,

il prossimo convegno interuniversitario di Bressanone si svolgerà dal pomeriggio di venerdì 7 a domenica 9 luglio 2017. Le sedute si terranno presso l'Aula Magna della Casa della gioventù dell'Università di Padova a Bressanone. Tra i numerosi soggetti presi in considerazione il Comitato Scientifico Organizzatore ha deciso di focalizzare l'attenzione sul tema dell'attesa, formulando il titolo del convegno nel modo che segue:

L'ATTESA

Forme Retorica Interpretazioni

L'argomento, per quanto non nuovo in assoluto (si veda il ricco volume *Le attese*, a cura di E. Abignente e E. Canzianello, Napoli, ad est dell'equatore, 2015) offre numerosi spunti passibili di interessanti sviluppi che fanno prevedere risultati nuovi e originali, permettendo un'indagine a vasto raggio sia in senso cronologico che tematico - moltissimi infatti sono gli aspetti e le forme dell'attesa - tra letterature diverse, in armonia con la consolidata vocazione interdisciplinare, e per certi versi anche comparatistica, dei convegni bressanonesi.

Come espressione di uno stato d'animo sia positivo, in rapporto di concomitanza e conseguenza con sentimenti di gioia («ma in attendere è gioia più compita», scrive Montale), felicità e speranza (opposta attivamente alla passività dell'attesa, cfr. E. Borgna, *L'attesa e la speranza*, Milano, Feltrinelli, 2005), che negativo, rispetto a sensazioni di paura, angoscia, inquietudine, insicurezza, delusione o come componente del desiderio e del piacere, l'attesa è un atteggiamento insito nella natura umana di ogni epoca e, nei testi letterari, è un tema/motivo trattato con infinite sfumature e varianti che ne descrivono le caratteristiche e i modi di compimento o di frustrazione.

Agli aspetti filosofico-esistenziali (dal *De brevitate vitae* di Seneca a Kierkegaard a Wittgenstein), artistici (cfr. la vasta iconografia relativa all'attesa), musicali (*Erwartung* di A. Schönberg), religiosi (attesa del messia; *L'attesa di Dio* di Simone Weil), fiabeschi (ad es. lo stereotipo del principe azzurro), folklorici (rituali e tradizioni connesse con i cicli stagionali e temporali), psicanalitici (Freud, Lacan), cinematografici (*L'attesa* di P. Messina), politici (per es. l'attendismo politico), economici, giornalistici, sportivi e ad altri intrinsecamente connotanti il tema in senso esistenziale, si affiancano quelli poetici,

narrativi e retorici, e anche quelli morfologici, sintattici e metrici, che per il convegno sono preminenti e sui quali, esclusivamente, dovranno concentrarsi le relazioni del prossimo colloquio.

Sarà importante anzitutto definire come si manifesta e come si configura l'attesa nei testi letterari, quali sono il suo significato e il suo valore in generale e come diventi condizione strutturante e modellizzante per singole opere sotto il profilo narrativo e retorico.

L'evocazione e il richiamo di condizioni e di situazioni che determinano uno stato di attesa è un modo per attirare l'attenzione del lettore e per accentuare il *pathos* e la *suspence* di una narrazione e l'intensità poetica dei testi lirici.

Per raggiungere questi effetti la rappresentazione dell'attesa prevede una serie di strategie retoriche, di formule (come la promessa di novità, di "cose mai dette", ecc) e *topoi* (cfr. R. Barthes, *Fragments d'un discours amoureux*) che costituiscono i supporti primari all'elaborazione del testo letterario, gli argini dentro i quali il testo cresce e si sviluppa.

All'attesa si accompagna poi una costellazione di fenomeni, concetti e motivi correlati come il preambolo, la promessa, l'anticipazione, l'indugio, il temporeggiamento, il rinvio, il ritardo, la procrastinazione, la dilazione, il differimento, il prolungamento, la proroga, la ricerca, ecc., che sono dispositivi tipici estensivamente dell'organizzazione di un testo, ma anche più specificamente di ambiti particolari come l'epica o la rappresentazione teatrale.

Importanti rilievi potranno venire da una puntuale ricerca sui meccanismi di preparazione del tema dell'attesa, sulle sue dinamiche, sull'attesa dell'ignoto o di qualcosa di previsto e programmato, sull'opportunità, l'utilità e i vantaggi dell'attesa o sulla sua negatività (cfr. ad es. G. Bompiani, *L'attesa*, Milano, Bompiani, 1988).

Come lasciano intravedere le osservazioni appena abbozzate, il tema offre dunque innumerevoli prospettive di studio sul piano lirico-narrativo, diramandosi in varie direzioni di possibili analisi e di approfondimenti che definiscono nel più largo senso i luoghi e i tempi, materiali e mentali, dell'attesa.

Entro queste coordinate saranno da indagare motivi che, con analoga funzione, sono comuni a opere diverse, come l'attesa di un evento risolutore (ad es. la pioggia nei *Promessi Sposi* o in *The waste land*) o quella di un personaggio salvifico (cfr. per es. la figura di Perceval nei racconti graaliani da Chrétien de Troyes a Julien Gracq), ma il tema dell'attesa andrà esaminato anche nelle sue svariate manifestazioni come tratto individuale connotante le opere costruite attorno ad esso.

Risultati notevoli si potranno raccogliere nell'individuazione dei diversi attributi che qualificano l'attesa, coesistenti e spesso intercambiabili fra loro. A questo riguardo si prospettano vari possibili tipi di attesa: l'attesa amorosa (cfr. E. Abignente, *Quando il tempo si fa lento. L'attesa amorosa nel romanzo del Novecento: Marcel Proust, Thomas Mann, Gabriel García Márquez*, Roma, Carocci, 2014), l'attesa frustrata (*Aspettando i barbari* di Kavafis, *En attendant Godot* di Beckett), l'attesa insoddisfatta o vanificata (cfr. *Le roi pêcheur* di Gracq con l'eloquente invocazione iniziale e finale «Espérance dans le Sauveur!», una

speranza consumata però nell'inutile arrivo dell'eroe «Très Pur», la cui attesa, in un certo senso, è procrastinata all'infinito), l'attesa dell'avventura come condizione necessaria all'avvio dell'azione (cfr. ad esempio nei romanzi arturiani l'attesa dell'*aventure*, il cui sopraggiungere implica la fine dell'attesa stessa e il suo compimento), l'attesa come fine a se stessa (cfr. Buzzati, *Il deserto dei tartari*), l'attesa necessaria o anche imposta e l'attesa complicata (*Waiting for the Barbarians* di J. M. Coetzee), l'attesa come elemento simbolico o allegorico (dal *Roman de la Rose* a Dante, a Buzzati), ecc.

Come si deduce dai suggerimenti sopra formulati il tema dell'attesa coinvolge, in modo più o meno marcato, molti autori e opere dall'antichità alle letterature contemporanee, e in qualche caso assume una decisiva centralità nello svolgimento testuale.

A titolo di ulteriori esempi si può ricordare ancora il motivo dell'attesa nell'epica antica (*Odissea*) e nella tragedia antica («attesa del messaggero»), come anche nelle letterature medievali (cfr. ad esempio, per la poesia trobadorica, Jaufrè Rudel; l'attesa di Artù - l'«esperansa bretona»- da Wace al *Detto del gatto lupesco*, ecc.; la leggenda di Tristano e Isotta, per es. in Thomas; Dante, ad es. nel *Purgatorio*).

E l'attesa è un tema ricorrente nelle letterature moderne e contemporanee: dal teatro (Schiller, Pirandello, Eliot, García Lorca, Beckett ...), alla poesia lirica (Leopardi, Kavafis, Yeats, Rilke, Valéry: «car j'ai vécu de vous attendre», Machado, Eliot, Montale, Achmatova, Seferis, Luzi ...), alla narrativa (Flaubert, Dostoevskij, Th. Mann, Joyce, Kafka, Buzzati, Borges, García Márquez, Marai ...).

Il tema dell'attesa, è utile ripeterlo, andrà affrontato anche in rapporto ai luoghi e ai tempi della sua realizzazione, ai tratti formali, al lessico e alle parole, agli aspetti morfologico-grammaticali e sintattici che ne connotano la raffigurazione sotto il profilo stilistico.

Non va infine dimenticato che il concetto di attesa ha costituito un riferimento metodologico nell'analisi del testo come suggerisce la formula «orizzonte d'attesa» messa a frutto nell'ambito della teoria della ricezione (cfr. Hans Robert Jauss), che punta sulle aspettative del lettore rispetto a un testo e rispetto al genere a cui specificamente un testo afferisce.

Tenendo conto delle molteplici potenzialità di analisi sopra indicate, si possono concentrare a titolo propositivo in una serie di articolazioni tematiche alcuni aspetti riconducibili al motivo dell'attesa in ambito letterario, così enunciate:

1. fenomenologia e definizioni dell'attesa
2. tipologia e funzioni dell'attesa
3. modi di rappresentazione dell'attesa
4. forme dell'attesa
5. figure e personaggi dell'attesa
6. luoghi dell'attesa
7. tempi e durata dell'attesa (breve / lunga)

8. *topoi* dell'attesa
9. strategie retoriche nella rappresentazione dell'attesa
10. sintassi dell'attesa
11. i tempi verbali dell'attesa (cfr. il futuro)
12. l'attesa metrica
13. lessico dell'attesa
14. realtà e finzione - illusione dell'attesa
15. l'attesa come attitudine femminile
16. psicologia dell'attesa
17. l'attesa del lettore e le attese dei personaggi del testo
18. l'orizzonte d'attesa

Come sempre i singoli relatori potranno affrontare nei modi più consoni alla loro sensibilità ed esperienza le linee suggerite, e sarà sulla base dei loro interventi che si assesteranno la forma e il contenuto del convegno.

Le proposte di relazione dovranno pervenire all'indirizzo di posta elettronica del Circolo (circolo.filologico@unipd.it) entro il 31 marzo corredate da un titolo, un breve riassunto e, per chi partecipa per la prima volta, da una sintetica presentazione personale.

Allo scopo di assicurare la copertura di ambiti e settori tematici di particolare importanza per lo svolgimento del colloquio e per favorire un'equilibrata ripartizione delle comunicazioni sull'ampissimo arco temporale abbracciato dal tema del Convegno il Comitato Scientifico Organizzatore ha previsto la possibilità di inserire alcune relazioni su invito.

Resta peraltro inteso che, a fronte di un numero di proposte troppo elevato, sarà effettuata una selezione sulla base del criterio di congruità con l'argomento e l'impostazione del colloquio. Gli interessati saranno ovviamente avvertiti in tempi brevi.

Si ricorda che la durata degli interventi non dovrà superare il limite massimo di venticinque minuti.

Le informazioni riguardanti le modalità d'iscrizione al Convegno e gli aspetti pratici, unitamente al programma provvisorio, saranno comunicate, come sempre, in una seconda circolare.

Con i più cordiali saluti, aspettando Bressanone.

Per il Comitato Scientifico Organizzatore
Gianfelice Peron

Padova, 4 febbraio 2017